CORRIERE MERCANTILE 8 gennaio 2009

CEP di PRA’

Ieri è tornato l’ufficio postale

ma la festa con la gente

è stata rimandata a domani

La riapertura del servizio non placa le polemiche.

E se l'azienda punta tutto su nuovi Sistemi di sicurezza,

Carlo Besana (Pianacci) esprime dubbi sulla rapina dell'11 dicembre

Anche se è saltata la festa di inaugurazione a causa del maltempo, da ieri mattina è tor­nato a funzionare ufficialmen­te l'ufficio postale Genova 71 di via Due Dicembre al Cep.

Il ta­glio del nastro con tutte le au­torità cittadine e gli abitanti del quartiere (con tanto di torta a forma di francobollo) è stata ri­mandato a domani mattina al­le 12.

Ma in una nota Poste ita­liane ha voluto sottolineare co­me il servizio sia già attivo.

E poco importa se ieri mattina i primi utenti sono stati costret­ti a rimandare le proprie operazioni per la momentanea mancanza di contanti.

Perché già il fatto che nel primo po­meriggio il termoconvettore per il riscaldamento dell'ufficio che si era rotto sei mesi fa sia stato finalmente aggiustato è senza ombra di dubbio un otti­mo segno.

Insomma, Operazione tar­taruga e le proteste delle scor­se settimane hanno ottenuto il risultato sperato.

Anche se la festa generale non spegne le polemichesulla vicenda.

Se infatti Poste italiane, nel suo comuni­cato, sottolinea che nell'ufficio in questione «sono stati effet­tuati interventi volti a garanti­re la sicurezza del personale e dei cittadini come l’installazio­ne di una nuova centrale di al­larme e la posa in opera di un sofisticato sistema di videosor­veglianza», Carlo Besana, pre­sidente del circolo Pianacci precisa: «Non capisco come mai si continui a insistere sul­la questione della sicurezza In­tendiamoci - sottolinea - mi fa piacere che l'incolumità di uten­ti e lavoratori venga garantita al meglio. Ma qui, a parte una ra­pina molto dubbia l'11 dicembre scorso, non si sono mai verificati episodi criminosi. O almeno fino a quando un impiegato del­l’ufficio postale non si è messo a rubare migliaia di euro agli abi­tanti del quartiere. Come si è comportata Poste italiane nel confronti di tutti quegli sportel­li cittadini che hanno subito più di un furto in pochi mesi? Ha mandato i carrarmati e gli eli­cotteri?».

Ma intanto, gli abitan­ti del Cep, oltre alla partecipazione e alla voglia di lottare per i propri diritti, sembrano aver scoperto anche una nuova arma a propria disposizione: la rete in­ternet.

Grazie ai gruppi su Fa­cebook e i forum (creati insieme a Enrico Testino del consorzio Agorà) comitati e residenti han­no trovato un canale molto efficace per promuovere le proprie iniziative.

Idc]